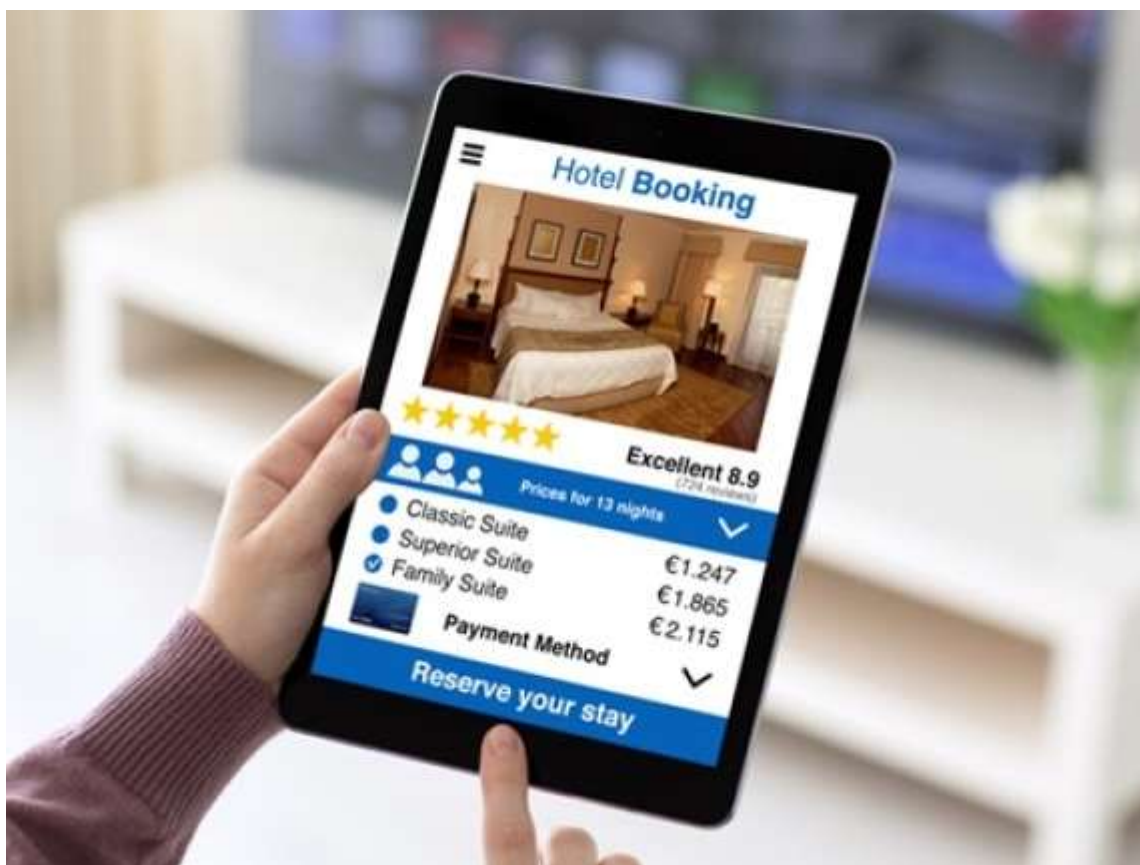


Booking.com, istruttoria Antitrust per pratiche commerciali scorrette: con il sistema dei «preferiti» il rischio di pagare di più di Emily Capozucca

Secondo l'Autorità i vantaggi dei programmi «Partner Preferiti» e «Partner Preferiti Plus» non sarebbero necessariamente legati a criteri oggettivi di qualità del servizio o di rapporto qualità-prezzo (Fonte: <https://www.corriere.it/> 22 aprile 2026)



L'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato accende i riflettori su Booking.com. L'Antitrust ha avviato un'istruttoria nei confronti della società olandese e delle sue controllate - Booking.com International B.V. e Booking.com (Italia) S.r.l. - per possibili pratiche commerciali scorrette legate alla presentazione delle strutture ricettive sulla piattaforma.

La visibilità

Al centro dell'indagine ci sono i programmi «Partner Preferiti» e «Partner Preferiti Plus», attraverso i quali alcuni hotel ottengono maggiore visibilità nei risultati di ricerca, elementi grafici più evidenti e messaggi promozionali che ne enfatizzano qualità e convenienza. Secondo l'Autorità, tuttavia, questi vantaggi non sarebbero necessariamente legati a criteri oggettivi di qualità del servizio o di rapporto qualità-prezzo.

I parametri

L'ipotesi è che la selezione delle strutture aderenti ai programmi avvenga in larga parte sulla base delle commissioni riconosciute alla piattaforma, piuttosto che su parametri qualitativi. In

questo modo, i consumatori potrebbero essere indotti a ritenere erroneamente che le strutture evidenziate siano le migliori disponibili a parità di caratteristiche, orientando così le loro scelte. Non solo: secondo l'Antitrust, **questo meccanismo potrebbe spingere gli utenti verso opzioni mediamente più costose**, alterando il processo decisionale e la concorrenza tra le strutture ricettive.

Nell'ambito dell'istruttoria, i funzionari dell'Autorità, con il supporto del Nucleo Speciale Antitrust della Guardia di Finanza, hanno già effettuato ispezioni presso la sede italiana della società.

Il Codacons accoglie positivamente l'istruttoria dell'Antitrust su Booking.com e ribadisce che «gli utenti che utilizzano piattaforme di prenotazioni alberghiere come Booking hanno diritto alla massima trasparenza, perché i risultati e le indicazioni offerti da tali siti sono in grado di indirizzare e modificare le scelte economiche dei consumatori».